

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il  
Domenica e le Feste, anche civili.  
Associazione per tutta Italia lire  
32, l'anno, lire 10 per un anno, lire  
8 per un trimestre; per gli  
Statierei da aggiungersi le spese  
postali.  
Un numero separato cent. 10,  
aerettato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## UDINE 30 AGOSTO

Un articolo del *Bien Public*, sotto colore di combattere i dissidenti del partito radicale che chiedono nuove elezioni, prefigge un limite angustissimo alla vita dell'Assemblea francese e, nelle parole seguenti, dirette appunto ai fautori dello scioglimento immediato, definisce il compito che ancora rimane alla Camera attuale: « L'Assemblea è prorogata fino al 15 novembre ed ammetterete che il bilancio del 1873 deve essere la sua più urgente occupazione. Così si andrà alla fine dell'anno. Poi vi è la legge sull'istruzione, poi la legge elettorale, forse anco quella che decide della creazione di una seconda Camera, e ciò ci condurrà, a un doppio, al maggio 1873. Ed è precisamente a quest'epoca che l'ultimo pagamento dei due miliardi alla Germania sarà effettuato col ricavato del prestito, e che mediante le garanzie che si daranno alla medesima per il terzo miliardo, lo sgombro del territorio avrà luogo sia prima sia dopo la dissoluzione della Camera, che non verrà allora impedita da alcun motivo. Non siamo noi che vogliamo questa dissoluzione, ma il paese intero che la proclama necessaria. »

In quanto alla istituzione di una seconda Camera, di cui è cenno nelle premesse parole del *Bien Public*, il corrispondente francese del *Corr. di Milano* dice che su tale argomento il Governo esiterebbe fra due sistemi. Gli uni vorrebbero dividere l'Assemblea attuale in due Camere. Si eliminerebbero tutti i vecchi parrucconi, Belcastel, du Temple, de Meaux, ecc., e si formerebbe con essi una commissione di revisione incaricata di esaminare una seconda volta tutte le leggi votate dall'Assemblea. Per tal modo i francesi, forniti di abbondante capigliatura all'epoca della presentazione delle leggi, rischierebbero di trovarsi calvi prima che esse venissero adottate. Un secondo progetto, che sembra avere maggiore probabilità di successo, è quello di far nominare la seconda Camera dai Consigli generali. Si avrebbero così gli eletti del suffragio universale di seconda mano, e gli eletti del suffragio universale di prima mano. Ma l'antagonismo fra due corpi non procedenti dalla stessa origine, si potrebbe difficilmente evitare, e per scansarlo, un terzo progetto vorrebbe che la Camera alta emanasse egualmente dal suffragio diretto, ma che per questa Assemblea, l'età degli elettori fosse di trent'anni e quella degli eleggibili di quarant'anni. Vedremo quale di questi progetti, dopo accettata la massima di una seconda Camera, sarà preferito.

Pare che le feste che si faranno a Belgrado nell'occasione che il principe Milan raggiunge la sua età maggiore, dia qualche pensiero al Governo austro-ungarico, dappoché in altra guisa non si potrebbe comprendere l'identico procedere di ambi i Governi contro vari Comuni, i quali accettarono l'invito a quelle festività. Il Governo ungarico aveva già prescritto ai conti supremi dei comitati meridionali di annullare ogni deliberazione di corporazioni tanto civili quanto ecclesiastiche per l'invio di deputazioni a Belgrado, essendo che solamente il console generale austro-ungarico a Belgrado era incaricato di rappresentare la monarchia in questa occasione: ed ora per questo motivo fu proibito dal luogotenente Koller di mandare in deputazione, come era stato deliberato dal Consiglio municipale di Praga, i si-

gnori dotti Rieger e Zeithammer onde assistessero alle festività dell'ascensione al trono del principe serbo. Da ciò si può arguire un certo accordo, in seguito ad eccitamento da parte del ministro degli esteri, tra il Governo austriaco e l'ungarico, e ciò per certi timori ai quali danno luogo queste dimostrazioni degli Slavi meridionali.

A Leamington, ebbe luogo testé sotto la presidenza del signor Arch, un'adunanza del Comitato dell'Unione degli operai agricoli dell'Inghilterra. Risulta dal rapporto letto in quella seduta che l'Associazione prese un grandissimo sviluppo ed ottenne risultati importanti rispetto all'aumento delle merci. L'Unione conta già 150,000 soci, di cui 20,000 nella sola contea di Norfolk; e riesci a far aumentare di uno o due scellini per settimana, le mercedi che durante la raccolta salirono sino ad otto lire sterline (fr. 200) al mese. Questi risultati furono ottenuti parte mediante gli scioperi, parte mediante amichevoli accordi cogli affittaioli. La lettura di questo rapporto venne accolta con grandissimi applausi. Destò poi uno scoppio di risa universali quella di un articolo di un giornale francese sul movimento degli operai rurali dell'Inghilterra. I francesi, misurando alla stregua dei propri operai quelli inglesi, non vogliono in generale convincersi che lo scopo a cui tende il movimento dei lavoratori al di là della Manica si è l'aumento delle mercedi, e che di politica e di teorie socialiste poco si curano in Inghilterra gli operai delle città e meno quelli delle campagne.

Nell'Irlanda continuano i conflitti e i disordini, e forse oggi a Belfast si proclamerà lo stato d'assedio. Il sindaco della città ha pubblicato un proclama invitando i rivoltosi a rientrare nell'ordine, ma ordinando nel tempo stesso ai soldati di tirare contro quelli che si ostinassero nella rivolta. Si va sempre più confermando la voce che questa sommossa sia provocata dal clero cattolico, irritato dall'esito di quell'elezione di cui abbiamo altre volte parlato e nella quale, si è instituito un processo contro diversi preti cattolici.

Oggi si ha da Costantinopoli che il nuovo Granvisir autorizzò che si pongano in esercizio 205 chilometri della linea ferroviaria di Rumelia. I chilometri attualmente in esercizio sono 381. Gli organi della politica russa che facevano apparire il Granvisir quasi come nemico delle ferrovie non potranno così ripetere più quell'accusa.

Il *Times* rileva da un suo corrispondente di Nuova York, che il Governo di Washington ricevette da Ginevra favorevoli notizie ufficiali relativamente alle pretese americane. Voci che corrono al di là dell'Oceano, farebbero credere che i danni recati dalla Florida sarebbero stimati a 500,000 lire sterline, quelli dell'Alabama a 1,000,000 di lire sterline. Per tali concessioni si sarebbe soddisfatti e si rinuncierebbe all'indennizzo dei danni recati dai bastimenti minori.

## INTERESSI NOSTRI

Vogliamo considerare la nuova rete ferroviaria veneta in rapporto all'attività locale, specialmente del nostro Friuli.

Noi abbiamo sempre creduto e detto, che il breve

tronco della Pontebba doveva essere il padre di altri, che dovevano venire a completare questo primo. Se ci siamo tanto affaticati a popolarizzare questo tronco nei Congressi della Camera di Commercio e nella stampa, ciò avveniva per la coscienza che avevamo di non trattare un interesse locale, ma nazionale. Però, oltre al vantaggio che ne doveva provare al traffico generale dell'Italia, dovevamo considerare quanto grande interesse nazionale ci fosse a desiderare l'attività economica di questa estrema parte del territorio del Regno, che sta quasi isolata nel Veneto nord-orientale.

La distanza e la conformazione geografica di questa parte del territorio nazionale, facevano che la Nazione fosse finora, disgraziata per lei, troppo disattenta a suoi più vitali interessi in questa regione. Finora, se un ministro, se un deputato od un uomo pubblico qualunque si spingeva fino a Venezia, questa era grande fortuna. Treviso era forse l'ultima Thule per i più arditi. Al di qua del Sile, e specialmente al di qua del Piave (non parliamo nemmeno del Tagliamento e dell'Isonzo) era per il maggior numero degli italiani contemporanei una terra incognita, come vediamo scritto sulle carte geografiche dell'Africa centrale. Fino a tanto che restava di andare a Venezia ed a Roma, questa solenne ignoranza non si poteva scusare, ma almeno spiegare. Ora non si potrebbe spiegare nemmeno. Da Roma non si può a meno di seguire la traccia delle strade romane antiche, le quali dovevano una volta o l'altra segnare quella delle ferrovie moderne anche nei nostri paesi, e quindi tanto dirigersi da Altino verso Concordia ed Aquileja e Tergeste, quanto cercare i valichi alpini antichi delle Alpi Giulie, Carniche e Rezie.

Dopo battuto e ribattuto, fino a farlo entrare nella testa di ministri e deputati, quel chiodo della Pontebba, la mente di molti si doveva aprire anche ad altre idee.

Quello che avevamo in parte indovinato in parte dedotto dalle scarse confidenze che avevamo avute, ora finalmente è palese. Un Comitato promotore, che ha i suoi capi a Trieste, Venezia, Milano, Trento, Vienna, Monaco ecc. si è occupato di una rete di ferrovie, la quale ha per punti di partenza i due porti di Trieste e Venezia, l'uno austriaco, l'altro italiano, ma destinati a completarsi ed a collegare i propri interessi l'uno coll'altro, per punti di arrivo Villaco oltre la Pontebba, ed Innspruck oltre Trento, per punti comuni d'incontro Udine, Portogruaro e Bassano, rannodando a questi punti tutta la parte orientale del Veneto.

Attorno a questa rete ferroviaria sono raccolti gli interessi di due grandi Stati, che vogliono vivere da buoni vicini ed accrescere la somma dei loro scambi per il comune vantaggio, quelli di molte città importanti, di molte società promotrici. Noi adunque ci occuperemo poco per rendere popolare ed evidente ciò che lo è agli occhi di molti interessati. Senza intralasciare la parte nostra, e qui ed altrove, per soddisfare al nostro obbligo di pubblicisti, e ad altri inerenti alle funzioni cui esercitiamo, ci occuperemo particolarmente degli interessi nostri, intendendo con queste parole quelli appunto di tutta la regione nord-orientale del Veneto, che prima d'ora fu la più trascurata con gravissimo danno della Nazione e nostro particolare.

Noi supporremo che le strade siano deliberate ed in costruzione, od anzi già costruite, e di questo

fatto che speriamo non sia molto lontano, deduciamo le conseguenze economiche, che dovrebbero manifestarsi nella nostra regione, od alle quali si deve per lo meno mirare.

Noi avremo sul nostro territorio, o molto davvicino ad esso in costruzione successivamente due linee discendenti dai monti ed una trasversale bassa colla quale quelle due linee s'incontrerebbero. Il sistema di queste ferrovie si potrebbe facilmente completare con altre ferrovie economiche in un breve numero di anni. Tra queste p. e. vi potrebbero essere quella che da Portofino s'internasse nelle valli carniche, quella da Cividale ad Udine, una da Portogruaro a San Vito, Spilimbergo, San Daniele, Gemona, una da Vittorio a Conegliano, Oderzo soltanto al di qua del Piave. Ma anche prima che sieno costruite queste linee secondarie, la costruzione delle altre porterebbe di conseguenza, oltreché il passaggio del commercio dell'Adriatico per il nostro territorio, l'unificazione economica del Veneto orientale dalle superiori valli alpine fino al mare.

Ora questo fatto, a tacere dei vantaggi passeggeri, ma utili anche nei loro durevoli effetti, della costruzione, produrrebbe altri fatti economici utilissimi, per poco che noi sapessimo ricavarne partito.

Intanto le valli superiori del Tagliamento e del Piave vedrebbero grandemente agevolato il trasporto dei loro prodotti al basso, e viceversa. La conseguenza economica di questo fatto dovrebbe essere la fondazione di industrie manifatturiere nelle valli alpine, dove ci sono forza motrice gratuita e mano d'opera copiosa da utilizzarsi, la trasformazione dell'agricoltura montana, consistente nel sistematico rimboschimento e successivo taglio dei boschi, nella irrigazione montana, nell'allevamento di molte buone giovencie latifere da portarsi al piano per le buone cascine che vi si farebbero.

Nei paesi pedemontani e delle colline continuerebbero a formarsi dei piccoli centri industriali, l'agricoltura diventerebbe più fina, intensa e perfezionata, specialmente per le vigne, con produzione perfezionata di vini commerciali, per le frutta da esportarsi, oltralpe ed oltremare, per i gelsi, gli erbaggi ecc. Poi nell'alto piano si formerebbe un vasto territorio di praterie irrigatorie, le quali utilizzerebbero le giovencie allevate in montagna nelle cascine, producendo in abbondanza i formaggi ed i burrini per l'esportazione. Tutti i letti dei torrenti vengono a restringersi sia coll'imboschimento delle loro rive, sia coll'irrigazione portata a poco a poco anche sulle sabbie.

La strada ferrata bassa, che da Monfalcone andrebbe a Cervignano, Palma, Portogruaro, San Donà di Piave, Mestre produrrebbe il primo effetto di costituire per ogni fiume una testata di ponte fissa e regolata con lavori stabili. Questa sarebbe il principio per altri lavori di ordinamento in tutta la parte inferiore, producendo così il più pronto scolo delle acque. Le torbide dell'Isonzo, del Tagliamento, del Livenza e del Piave sarebbero utilizzate a colmare e bonificare i terreni palustri. Così molti terreni sarebbero risanati, anzi tutto il territorio basso diventerebbe salubre, ed altri terreni si guadagnerebbero sulle lagune e verso la marina, rassodandoli prima con legnami dolci e con pinete sulle sabbie delle dune. Ciò avrebbe per effetto di fare grado di discendere la popolazione della regione superiore nella bassa, dando braccia sufficienti a quelle fertili terre. Tutta questa regione sarebbe abbondevole.

b) allestimento, abbigliamento ed armamento dell'esercito;  
c) tutto ciò che concerne l'artiglieria;  
d) il genio;  
e) la sanità;  
f) l'educazione, l'istruzione e la cultura militare;  
g) cartografia e storiografia.

## 17. GRUPPO.

Marina.

a) Materiali per la costruzione navale;  
b) costruzione di palischiere e battelli per fiumi e per laghi, di barche da cabotaggio, di bastimenti da guerra e mercantili, oggetti per il loro armamento ed allestimento, rappresentazioni mediante disegno e modelli;

c) strumenti di lavoro ed apparati, che s'impiegano nella costruzione navale;

d) abbigliamento ed allestimento della ciurma;

e) costruzioni di terra e d'acqua per la navigazione (canali, docks, porti, fortificazioni delle coste ecc.);

f) idrografia (cartografia nautica, strumenti nautici e meteorologici e mezzi d'istruzione).

## 18. GRUPPO.

Ramo d'ingegneri di costruzione e civili.

g) Materiali da fabbrica di origine minerale, materiali processi per la loro produzione, apparati per il loro esame, colonne di ferro, ed altre parti metalliche di fabbrica, materiali e procedure per la conservazione del legname;

b) macchine per trasmettere la forza (trasmissioni, taglie, carrucole ecc.);

c) macchine di lavoro (macchine per la montanistica e le fucine, macchine per la elaborazione dei metalli e del legname, macchine per la filatura, tessitura, calzetteria e per ricamare, macchine da cucire e per lavori a maglia, macchine ed apparati per gli apparecchiatori di panno (appretti), macchine per guanciali, irruvidire e tondere le stoffe, macchine centrifugali, macchine da tintore, imbiancatore e conciatore di pelli ecc. ecc., macchine per fabbricare e lavorare la carta e ad uso dei legatori di libri; macchine per fondere caratteri, per la tipografia, litografia, stampa in rame ed a colori ecc., macchine ed apparati per la fabbricazione dello zucchero, dell'olio, della birra e degli spiriti, della stearina, dei saponi e delle candele, per la produzione dell'amido, per distillare, per produrre il ghiaccio artificiale nonché per la fabbricazione dei fiammiferi ecc., mulini da macina, macchine concernenti l'economia rurale ecc.);

d) altre macchine qui sopra non classificate (pompe, trombe per estinguere gli incendi, mantici, ventilatori ecc.);

e) parti di macchine;

f) mezzi di trasporto per ferrovie (locomobili, tender e loro parti, carrozze (wagons) e loro parti, dresine, carri, macchine speciali e requisiti di officine per produrre e conservare il materiale di esercizio di ferrovie ecc.);

g) spazzaneve ecc.;

## 14. GRUPPO.

Instrumenti scientifici.

a) Istrumenti matematici, astronomici, fisici e chimici (apparati per misurare, pesare e dividere, strumenti ed apparati per la telegrafia elettrica ed ottica ecc.);

b) strumenti chirurgici e prodotti della tecnica chirurgica (membra artificiali, dentiere ecc.);

c) orologi e loro parti (cronoscopi, cronografi, orologi elettrici ecc.);

d) statistica della produzione.

## 15. GRUPPO.

Instrumenti musicali.

a) Istrumenti musicali;

b) loro parti (corde, tavole armoniche, membrane, laminette per strumenti da fiato ecc.);

c) apparati risuonanti (fischietti per segnali ecc.);

d) campane e giuochi di esse;

e) statistica della produzione.

(Vedi ancora l'esposizione addizionale N. 3).

## 16. GRUPPO.

Milizia.

a) Organizzazione e complemento dell'esercito;

di grani e di riso, di vini comuni e di legna. Essa avrebbe il vantaggio di fare l'agricoltura in grande, servendosi dei trasporti per acqua non soltanto dei prodotti agrari, ma anche dei concimi, e dei materiali laterizi. Al basso si tornerebbero ad avere ottime condizioni per la coltivazione dei frutti e degli erbaggi per l'esportazione. Il cabotaggio vi sarebbe non soltanto per i due centri di Trieste e Venezia, offrendo ad essi generi di consumo e di esportazione per le linee di navigazione a vapore levantine, ma anche coll' Istria e colla Dalmazia. I grani di quella regione si potrebbero macinare fini per esportare le farine in Levante e nell'America meridionale. Gli animali ingrassati si manderebbero anch'essi ai centri di consumo. Da Venezia e Trieste si ricaverebbero concimi e crusca ed altri avanzi.

Nel complesso ci sarebbe la divisione del lavoro in tutta questa regione, producendo ogni zona quello che produrrebbe con maggiore tornaconto e scambiando i propri prodotti colle altre. Ogni genere di lavoro troverebbe così maggiore compenso, e ne resterebbero al paese intero lauti guadagni. La nostra gioventù, la quale nel frattempo va ricevendo una buona istruzione tecnica, agraria, nautica e commerciale si forma a tutte le professioni più lucrose, ed offre al paese un corpo del genio economico intelligente. Molti avranno saputo spingersi nella grande valle del Danubio ed annodarvi relazioni d'affari e così mediante Venezia e Trieste anche oltremare.

La parte nord-orientale della penisola non sarà più né dimenticata, né inoperosa. Essa acquisterà centri industriali, un'agricoltura progredita ed una navigazione come la nord-occidentale. Tutte le piccole città di questa regione collegate tra di loro suppliranno alla mancanza di una Torino, di una Milano e daranno anche a Venezia una parte di quella importanza che ha Genova.

Tutto questo non si farà di certo in pochi anni, che bisogna dare tempo al tempo ed ai fatti economici di svolgersi armonicamente. Occorre però che si conosca fin d'ora l'obiettivo, la meta verso cui camminare d'accordo. Tutti gli accennati progressi comincieranno intanto colla rete ferroviaria a rendersi possibili. Per creare questa possibilità bisogna adunque intanto far sì che i progetti si avverino presto, e gettare fino da questo momento i semi che dovranno germinare un poco alla volta.

Importa molto di equilibrare le forze economiche e civili delle varie parti dell'Italia. I centri grossi procedono da sè. A far crescere Torino, Milano e Genova, poiché Firenze ed ora Roma ha giovanato tutta la Nazione. Trasformando Roma, si reagisce anche sopra molta parte delle provincie meridionali. Ma in questa estremità dove i grandi centri mancano occorre niente meno che di collegare tutte le forze locali e farne un fascio; occorre di raddoppiare di attività.

Noi discorriamo alle volte di questi interessi in generale, perché ognuno veda che quando parliamo dei particolari abbiamo in mente un disegno complessivo economico e politico, cui vorremmo far presente a tutti gli amici nostri e del paese.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Il *Daily-News* reca il seguente dispaccio da Roma:

Il cardinale Antonelli ha avuto una violenta discussione col Papa. Il cardinale ha dichiarato che non poteva conservare il suo posto se S. Santità perseverava nella politica di ostilità contro il governo italiano. Inoltre, disse che se la Santa Sede non viene ad un accomodamento col governo italiano, la Chiesa soffrirebbe più ancora di quello che abbia sofferto finora. Il cardinale Antonelli fece in seguito osservare al Papa le opinioni espresse da alcuni diplomatici, e gli disse che la politica di Pio IX rende la sua posizione equivoca, perché egli non può difendere quello che ha sempre disapprovato.

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

I gesuiti si dispongono ad ubbidire all'ordine

di sgombrare una parte del loro convento del Gesù. Dopo aver invano sollecitato l'intercessione di qualche potenza estera, hanno capito che la loro causa era perduta. Ragion di più per tenerli d'occhio, giacchè ora seguiranno i consigli della disperazione. Ha fatto assai meraviglia il vedere che il Papa non ha pronunziato una parola in loro difesa. Forse lo farà in seguito, ma l'aver tanto indugiato è un sintomo delle poco buone disposizioni che riguardo ai gesuiti regnano in questo momento al Vaticano. In questi giorni ha il sopravvento la corrente Antonelli e finchè dura questa, il Papa non muoverà rimanendo a motivo degli scoperi.

— Il *Fanfuta* scrive:

Alcuni Cardinali hanno assunto l'iniziativa di conferenze private circa il Concilio vaticano. È noto che il Concilio è rimasto aperto, e non ha ricevuto la sanzione canonica delle sottoscrizioni. I suoi Decreti furono emanati direttamente per autorità pontificia, il che essendo alieno dalle istituzioni, potrebbe offrire quando che sia argomento per infilarli.

Finora questi Cardinali non sono giunti a nessuna conclusione pratica. Hanno per altro deciso d'interrogare in proposito i sacerdoti secolari che hanno reputazione di valenti nel diritto canonico.

Contemporaneamente il Vaticano riceve insistenze dall'episcopato, e principalmente dal francese, affinché approfitti del presente periodo di pace per terminare il Concilio. Varie città di Francia sono indicate come volenterose d'accogliere l'onore ed anche le spese di questa solennità, che consisterebbe in pochissime sessioni, essendo già maturo lo studio di tutte le materie. La presenza di Pio IX non è ritenuta necessaria. Ma Pio IX poco si assicura della stabilità politica della Francia, e molto meno del Concilio presieduto da Cardinali legati. Per quanto s'è potuto trapelare, la sua intenzione sarebbe di chiudere di persona nella medesima aula del Vaticano; ovvero lasciare quest'ufficio al suo successore.

## ESTERO

**Francia.** Scrivono da Parigi al *Corriere di Milano*:

Avete letto nel *Siècle* le parole dette dal signor Thiers in una conversazione che ebbe luogo a Trouville, sul conto dell'Italia (*V. il giornale di ieri*). Quantunque il nome dell'interlocutore del signor Thiers non sia conosciuto, nessun giornale pone in dubbio l'autenticità di quelle parole. L'evoluzione di spirito avvenuta nel sig. Thiers rispetto all'Italia non è più da lungo tempo un segreto per alcuno. La rabbia dei clericali e dei leghisti sarà grande, ma l'Assemblea è in vacanza ed il signor Thiers avrà pensato che da qui al mese di novembre i furori della destra avranno tempo di calmarsi.

L'enorme istrattoria del processo Bazaine, procede a gran passi. Uno dei punti più controversi stava nel sapere se Bazaine ricevette il dispaccio 23 agosto 1870 con cui Mac-Mahon lo avvertiva della sua marcia verso il Nord. Bazaine nega di averlo ricevuto e nel Consiglio di guerra da lui convocato il 26 agosto in quale si decise ripiegarsi su Metz non venne fatta neppur menzione del dispaccio medesimo. Ora si assicura che si trovarono tre messaggeri da cui quell'ordine fu portato a Bazaine.

Il libro giatto che sarà distribuito ai deputati non avrà che un interesse secondario, poiché esso non conterrà i dispacci scambiati colla Germania; relativamente allo sgombro del territorio. Esso racchiuderà i dispacci scambiati coll'Inghilterra, coll'Austria e col Belgio sulla questione dei dazi, e col primo di questi Stati rispetto ai comunalisti banditi e gettati sulle coste inglesi senza un quattrino. Vi si troveranno i documenti che si riferiscono alla levata di scudi carlisti sulla frontiera spagnola e dei particolari sui crediti professati da parecchi suditi francesi verso la Tunisia.

b) materiali e procedure per mettere le fondamenta (battipali, pala da morsa, apparati pneumatici, cassoni ecc.)

c) materiali e procedure per i lavori di terra (scavatori, cavafangi, mezzi di trasporto della terra, armature di trasporto ecc.);

d) materiali e procedure per le strade e ferrovie (cilindri per appianare le strade, armamento delle ferrovie, scambi, incrociamenti, ponti mobili (piattaforme), dischi girabili, piani obliqui ed automati, pendini a corda, ferrovie atmosferiche, altri sistemi di attiraggio, stazioni d'acqua con tutto il loro fabbisogno; edifici d'ogni sorta concernenti l'esercizio ferroviario, segnali per le strade ferrate ecc.);

e) costruzioni idrauliche ad eccezione delle marine (costruzioni fluviali e di canali, argini ecc.);

f) modelli e piani di ponti, viadotti ed acquedotti ecc.;

g) piani, modelli e disegni per pubblici edifici, per case di abitazione civile e di pugione, prigioni, ospedali, scuole, teatri; apparati ausiliari per issare e rimuovere grandi pesi durante le costruzioni (varicelli a corona, argani ecc.), piani e modelli per case di abitazione, a tenue affitto, strumenti di lavoro e procedura per gli operai addetti alle costruzioni;

h) materiali e procedura per l'adattamento salubre e comodo dei sovraccennati edifici (illuminazione, ventilazione, riscaldamento d'ogni sorta, conduttori d'acqua, cessi, canali, Water-Closets, parafulmini ecc.);

i) ramo degli ingegneri agricoli, piani di coltiva-

**Germania.** La questione della necessità di nuove abitazioni per le classi opere si fa sentire non solo a Berlino, ma anche nelle altre grandi città. A Breslau si sono dovute costruire delle baracche sulla *Pfälzer-Jusel*. Una Commissione apposita che studia questa questione a Berlino, ha trovato che esistono 16,478 case, contenenti in media 55 persone per ciascuna. Finora si fabbricarono ordinariamente 1810 nuove case all'anno, che servivano a contenere un aumento di 50 mila persone, ma in quest'anno non se ne cominciarono oltreché 800, di cui tutte non sono ora abitabili, e ciò specialmente a motivo degli scioperi.

I lavori per l'applicazione della legge sul reclutamento all'Alsazia-Lorena sono talmente avanzati, che la leva potrà essere cominciata in ottobre e ultimata in novembre. Furono già date le disposizioni preparatorie anche per la formazione della landwehr.

Un gran numero di ufficiali di stato maggiore hanno lasciato Berlino per recarsi a raggiungere il conte de Moltke a Mülhausen ed eseguire quindi dei lavori e degli studii topografici in Alsazia Lorena.

**Spagna.** A coloro che si lagnano in Spagna perché non furono ancora scoperti (e non lo saranno mai probabilmente) gli istigatori dell'attentato contro re Amedeo, l'umoristico *Gil Bias* di Madrid risponde:

Il conte di Villamediana fu assassinato nella *Calle Mayor* or sono quasi due secoli, ed i colpevoli non vennero ancora scoperti; noi non proviamo quindi alcuna impazienza per fatto della via dell'Arenal. Non conviene turbare l'ordine delle cose. Ciascuna a sua volta.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### MUNICIPIO DI UDINE

#### AVVISO

I concorrenti ai posti di maestro presso le scuole comunali di Udine, i quali per qualche legittima causa non comparirono agli esami del 19 corr., potranno presentarsi alla prova scritta venerdì 23 corr. all'1 pom. nello stabilimento di S. Domenico.

Udine 20 agosto 1872

Il Soprintendente scolastico

MANTICA

N. 3135

Deputazione Provinciale di Udine

#### MANIFESTO

Esaminati i Processi Verbali delle elezioni avvenute nello scorso mese di luglio nelle Comuni dei Distretti di Pordenone, Palma, Spilimbergo, Sacile, Moggio, Tarcento, Maniago, S. Pietro e Tolmezzo, per la nomina di dodici Consiglieri Provinciali, dieci dei quali in sostituzione di quelli che cessano col mese corr. per compiuto quinquennio, e due in sostituzione dei signori Giacomelli Commendatore Giuseppe e Rizzolati Francesco che rinunciarono al mandato;

Osservato che non ebbero luogo le elezioni nel Comune di Pinzano a motivo che, non a colpa degli elettori, non poté formarsi l'Ufficio elettorale, e considerato che le mancate elezioni avrebbero potuto influire sulle risultanze ottenute nelle altre Comuni dello stesso Distretto rispetto ai due candidati che dopo il primo eletto sig. Simoni dott. G. Battista ottennero maggiori voti;

Osservato che pende tuttora la decisione della Corte d'Appello sul ricorso del sig. Valentino Galvani, che dalla Deputazione Provinciale venne escluso dalla Lista elettorale, e ciò nonostante sarebbe risultato eletto a Consigliere per il Distretto di Pordenone;

Preso in esame l'unico reclamo prodotto contro le elezioni avvenute nel Comune di Fiume;

Riconosciuta la regolarità delle elezioni avvenute nelle altre Comuni;

Veduto il Manifesto 5 corr., col quale fu fissato questo giorno per la proclamazione degli eletti;

Veduto l'art. 460 del Reale decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

La Deputazione Provinciale proclama eletti a Consiglieri per quinquennio da settembre 1872 a tutto agosto 1877 i signori: *Facch* Antonio per il Distretto di Maniago — *Cucovaz* dott. Luigi per il Distretto di S. Pietro al Natisone — *Rodolfi* G. Battista per il Distretto di Moggio — *Malisani* dott. Giuseppe per il Distretto di Tarcento — *Simoni* dott. G. Battista per il Distretto di Spilimbergo — *Candiani* cav. dott. Francesco per il Distretto di Sacile — *Putelli* dott. Giuseppe e *De Biasio* dott. G. Battista per il Distretto di Palma; — e *De Cittia* Luigi per il Distretto di Tolmezzo per l'epoca a tutto agosto 1875 in sostituzione del rinunciante Giacomelli, e si riserva di proclamare in altra seduta i candidati che verranno riconosciuti eletti per i Distretti di Spilimbergo e di Pordenone.

Il presente sarà pubblicato.

Udine 19 agosto 1872.

Il Prefetto Presidente

C L E R

Il Deputato Provinciale  
G. GROPLERO

Il Segretario  
Merlo.

**Esami di concorso** si fanno per i posti di maestri e di maestre comunali presso le nostre Scuole elementari maggiori. Ora si domanda, se coloro che hanno da decidere sulla scelta dei maestri, cioè i Consiglieri comunali, non farebbero bene

ad assistere a questi esami. Crediamo di sì. Lo domandano ad essi col mezzo nostro; e noi diamo la domanda più che ragionevole. Ci per questo pubblico invito basti, e che non diringa altro.

**Giurati** estratti a sorte per servizio della Sessione del III Trimestre della Corte d'Assise Circolo di Udine (dal 5 al 19 Sett. p. v.)

#### Ordinari

D' Attimis-Maniago co. Pier' Antonio su E. Maniago

D' Ettore Gio: Battista di Antonio, Teor

Boldarini Valentino su Giovanni, Sacile

Callegaris Fulgenzio su Giuseppe, Trivignano

Gervasoni D.r Domenico su Giuseppe, Tricesim

Candelotti Giuseppe di Antonio, Pavia

Bortolini Giuseppe su Antonio, Sacile

Polo Gio: Battista di Celestino, Forni di sotto

Porcia co. Guglielmo su Giuseppe, Azzano

Baldissera Giacomo su Antonio, Gemona

De Carli Giacomo su Gio. Battista, Brugnera

Groppi co. Ferdinando su Gio. Andrea, Ger

Galvani Giuseppe su Andrea, Cordenon

Bulfoni Gio. Battista su Pietro, Arta

Bonani Domenico su Francesco, Palma

Bertoldi Gio. Battista su Leonardo, Gemona

Facini Giuseppe su Luigi, Magnano

Moro Illario su Andrea, Tolmezzo

Polis nob. Gio: Battista su Raimondo, Cividale

Renier Arcangelo di Gio. Battista, Tolmezzo

Andervolt D.r Vincenzo di Giuseppe, Spilimbergo

Medrea Giovanni su Giuseppe, Meretto di Ton

Beltramini Antonio di Leonardo, Remanzacco

Bertoni Valentino su Giacomo, Campoformido

Corradina Domenico su Gio. Battista, Tolmezzo

Demezzo Pietro su Domenico, Majano

Antonini Gio. Battista di Giacomo, Travesio

Da Ponte Adamo su Silvio, Segnals

Gnesutta Coriolano di Raimondo, Latisana

Rossi Pietro su Pietro, Bordano</

3. Valtzer « Amor sentimentale » Strauss  
 4. Sinfonia « Zampa » Herold  
 5. Mazurka « Courier » Mugnone  
 6. Fantasia « Carnevale di Venezia » D'Alessio  
 7. Polka « Clementina » Roman.

### Ringraziamento

Il sottoscritto, pur sempre oppresso dalla sciagura che lo ha colpito colla tragica fine del proprio figlio Giovanni Battista Marioni, non può tuttavia differire più oltre la soddisfazione del desiderio vivissimo di esternare la sua indelebile riconoscenza agli onorevoli preposti al Municipio di Pordenone, al Clero di quella città, ed a tutte quelle altre egregie persone che si prestarono sia per riconoscere la salma del suo povero figlio, sia perchè fosse accompagnata all'estrema dimora con que' riti e in que' modi che rendono solenne e consacrano la funebre e ad un tempo più cerimonia. S'abbiano quindi essi tutti, a nome del sottoscritto e a quello dell'intera famiglia, i più sentiti ringraziamenti, e credano che nell'immenso dolore cagionato da tanta sciagura, se un qualche conforto è stato possibile, questo conforto derivò unicamente dalle sollecite e affettuose promesse ch'essi spiegarono in quell'infesta occasione.

Forni di Sotto, 18 agosto 1872.

Dott. VALENTINO MARIONI.

### FATTI VARI

#### Cessazione del divieto dell'importazione dei bovini dell'Austria.

Col decreto 15 agosto 1872 il Ministero dell'interno ha levato il divieto dell'introduzione dei bovini, delle pelli ed altri avanzi d'animali dalla Francia, e con altro decreto di pari data, che riportiamo qui appresso, ha pur levato un simile divieto per l'introduzione dei bovini dall'Austria. Quest'ultimo era stato prescritto con decreto 30 giugno passato in causa di alcuni casi di peste bovina sviluppatasi nella Bukowina e nella Bassa Austria: e per verità simile divieto per impedire l'introduzione del bestiame dall'Austria quasi contemporaneamente veniva emesso dalla Sassonia, il che prova che non a caso il Governo italiano prendeva questa precauzione, che serve bene spesso a preservare un territorio dal contagio.

Tale proibizione aveva una specialissima importanza per alcuni paesi delle nostre Alpi, dove una massa rilevante d'animali usano recarsi in estate a pascolare nelle montagne della valle della Gaila, per quindi rientrare in inverno alle loro case. Qualora questo divieto avesse continuato, da 5 a 6 mila capi il bestiame sarebbero stati costretti a morire di fame sui monti dalla Volaia a Grosskordin dove non avrebbero trovato né provvista né tetto per l'inverno.

Ai ripetuti reclami di quei proprietari di bestiame, il Governo, con circolare 17 luglio del segretario generale del Ministero dell'interno, pubblicata nel N° 15, 21 luglio del bullettino della prefettura, rispondeva ricisamente in senso negativo. Se non che, e l'interposizione del Prefetto della Provincia, e gli uffici di autorevoli persone, indussero il Governo a chiedere le più sollecite informazioni ufficiali; le quali fortunatamente, essendo riuscite favorevoli, vale a dire essendo risultato non essersi notati casi di peste bovina ormai da qualche tempo, nè nella vicina Carinzia, nè negli altri paesi dell'Austria, portarono per conseguenza l'abolizione del divieto, abbastanza in tempo per evitare un danno gravissimo a quegli industrie montanari, che certo avranno ricevuto tale notizia colla massima soddisfazione.

Ecco il decreto che venne pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* 16 agosto.

Risultando da notizie ufficiali che tutto il territorio dell'impero austro-ungarico è attualmente immune da tifo bovino, eccettuato qualche comune della Gallizia, il ministro dell'interno decreta:

Art. 1. È revocato il decreto ministeriale 30 giugno prossimo passato, col quale venne vietata l'introduzione nel territorio del regno degli animali bovini, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali, provenienti tanto per via di terra che per via di mare dal territorio austro-ungarico.

Art. 2. L'introduzione degli animali bovini dal territorio austro-ungarico è permessa alle condizioni seguenti:

1. Che in quanto agli animali provenienti per via di terra, il loro transito sia fatto per vie e stazioni determinate;

2. Che si produca un certificato di origine del bestiame, nel quale sia altresì dichiarato non esistere il tifo bovino nel comune, nè per l'estensione al'interno di venti chilometri;

3. Che alla frontiera, il bestiame, quando provenga per via di terra, e prima dell'ammissione a pratica, quando provenga per via di mare, sia sottoposto alla visita di un medico veterinario.

Art. 3. I prefetti delle provincie del regno confinanti col territorio austro-ungarico e quelli delle provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, li 15 agosto 1872.

Per il ministro  
CAVALLINI.

**Esportazione del vino italiano in Francia.** Dopo l'apertura del Moncenisio la quantità di vino esportata dal Piemonte in Francia è di 117,350 ettolitri e l'esportazione va sempre aumentando.

**Cantù e i gesuiti.** La *Correspondance de Genève*, organo dei gesuiti, pubblica una corrispondenza dall'Alta Italia diretta a dimostrare che i buoni cattolici italiani non devono prender parte alle elezioni politiche, in causa del giuramento imposto ai deputati. L'esempio di Cesare Cantù, che prestò il giuramento, non deve trarre i fedeli perchè, dice la *Correspondance de Genève*, nella sua vita e nelle sue opere, il signor Cantù manifestò troppe idee cattive per poter servire di modello a cattolici.

**Una notizia da ridere.** Parecchie persone ottennero dal pontefice, prima del 70, titoli nobiliari, mediante regolari contratti, sotto condizione che ogni anno pagassero alla Dateria Apostolica un canone di un oggetto d'oro di certo valore, o in danaro, a pena di decaduta dal titolo. Dopo il 70, la maggior parte di codesti signori non si crederanno più in dovere di soddisfare il canone al Governo italiano, nel quale si è consolidata la Dateria Apostolica. Parecchi di costoro risiedono all'estero. Se più tarderanno ad adempiere al loro obbligo, il Governo sarà costretto a pubblicare il bando di decaduta dal titolo conceduto, pel quale hando certuni, addormentandosi una sera conti e marchesi, si sveglieranno al mattino semplici cittadini, al contrario di quel che accade talvolta. Però furono avvertiti dal pericolo che loro sovrasta, ed è a credersi che sopranno scarsi. (G. dell'Emilia)

### ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 18 agosto contiene:

1. R. decreto 21 luglio che prescrive che i comuni di S. Luce e Riparbella costituiranno una sezione del collegio elettorale di Lari, N. 329.  
 2. Regio decreto 17 giugno che approva l'umento di capitale della Società per l'espugno dei pozzi neri di Treviso.  
 3. R. decreto 2 luglio che autorizza la Banca di Firenze.  
 4. Disposizioni nel personale dei notai.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Leggesi nell'*Opinione*:

Il Governo ha preso oggi possesso del convento del Gesù e del monastero delle Turchine.

Il convento del Gesù venne riconosciuto in un rapporto dell'on. generale Menabrea, siccome il solo vasto locale adatto a stabilirvi tutti gli Uffici del Genio militare e dello stato maggiore generale, che occupano un vasto palazzo in piazza S. Marco e via della Sapienza.

Una parte del convento era già convertita in caserma; mentre il Governo prendeva possesso del resto, lasciava alcuni locali a disposizione del generale dell'Ordine che in esso ha la sua sede.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Napoli.** 20. Ieri vi furono tentativi di sciopero fra gli operai legatori. La Questura arrestò 19 istigatori.

**Costantinopoli.** 20. Sadyk-pascià, governatore di Smirne, fu nominato ministro delle finanze.

Il Granvisir autorizzò che si pongano in esercizio 208 chilometri di linea ferroviaria della Rumelia.

I chilometri attualmente in esercizio sono 381.

**Londra.** 20. Il corrispondente del *Telegraph* ebbe un colloquio con Napoleone III, il quale dichiarò che la riunione degli Imperatori a Berlino non è un pericolo per la pace d'Europa.

**Belfast.** 20. I disordini continuano; tutte le botteghe sono chiuse. Oggi probabilmente si proclamerà lo stato d'assedio. Il Sindaco pubblicò un proclama, ed ordinò ai soldati di tirare contro i rivoltosi. Si stanno formando Corpi speciali di contrasti. Lersera cinque persone vennero uccise.

(Gazz. di Ven.)

**Parigi.** 19. In seguito all'insulto fatto a Thiers da una parte dell'equipaggio del *yacht* del banchiere Ephrussi, questi abbandonò la Francia insieme ai suoi amici. Viene decisamente smentita la notizia d'un'imminente catastrofe relativamente all'Imperatrice Carlotta. (Progresso).

**Nuova-York.** 19. Il segretario della Commissione anglo-americana riferisce: Il tribunale arbitrale di Ginevra decise sinora 20 casi, e concordò meno del 3 per cento dei compensi pretesti. Nella sessione di settembre verrà deciso un numero maggiore di casi. (Oss. Tr.)

### COMMERCIO

**Trieste.** 20. Si vendettero 200 cent. uva Sultanina nuova a f. 18.

Olii. Furono vendute 100 orne Bari comune in botti e 300 orne Ragusa in botti a f. 27 con sconti; 100 orne Monopoli mangiabili in botti a f. 30 con sconti.

Arrivarono 350 orne Sebenico.

Amsterdam, 19. Segala pronta invar., per agosto —, per ottobre 176 —, per marzo 182.50, Ravizzone per ottobre —, detto per novembre —, frumento senz'affari.

**Berlino.** 19. Spirito pronto a talleri 24.43, per agosto 23.24, e per sett. e ottobre 19.28.

**Breslavia.** 19. Spirito pronto a talleri —, per aprile a —, per aprile e maggio —.

**Liverpool.** 19. Vendite odiene 10000, balle imp. di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10.18, Georgia 9.13.16, fair Dhill. 6.15.16, middling fair detto 0.1/4, Good middling Dhill. 5.3/4, middling detto 5 —, Bengal 4.7.18, nuova Oomra 7.14, good fair Oomra 8.3/4, Pernambuco 10 — Smirne 8 —, Egitto 9.3/4, debole.

**Londra.** 19. Zucchero fiacco, Avana notato 28.28.14, carico Avana N. 12 venduto dicesi a 28. Tre carichi Cuba venduti a prezzi incogniti. Caffè migliore Avana N. 12 a 27.3/4, N. 11.11.12 a 27.1/2, N. 11 a 27.1/4.

**Londra.** 19. Mercato granaglie fiacco. Frumento estero da 1 a 2 in ribasso; nuovo inglese rosso 54 a 58 sc. bianco 52 a 62. Farina in ribasso. Avena 1/2 in ribasso. Olio di ravizzone 37.14, rimanente calma, tempo magnifico. Importazioni: frumento 57304, orzo 4653, avena 55134 quarters.

**Napoli.** 19. Mercato olio: Gallipoli, contanti —, detto per ottobre 36.60, detto per consegne future 37.50. Gioia contanti —, detto per ottobre 97.50 detto per consegne future 98.50.

**Parigi.** 19. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegneabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 64.25, settem. e ott. 60 —, novembre e febbraio 58.50.

Spirito: mese corrente fr. 150 —, sett. e ott. 50.50, 4 ultimi mesi 51 —, 4 primi mesi 53 —.

Zucchero: disponibile fr. 69 —, bianco N. 3, 79 —, raffinato 156.157.

(Oss. Triest.)

### Lione 17 agosto

Affari in sete limitatissimi, essendo la settimana interrotta dalla festa.

Oggi passarono alla condizione: Organzini balle 17 Francia e Italia; 13 Asiatiche Trame 12 — 19 — Gregorie 18 — 10 — Pesate — 52 — Totale balle 47 94 Peso totale chilog. 9.439. (Sole)

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 agosto 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.2	748.81	751.4
Umidità relativa	61	57	84
Stato del Cielo	cop ser.	cop. ser.	coperto
Acqua cadente	—	—	13.7
Vento (direzione)	—	—	—
Termometro centigrado	22.4	23.7	19.6
Temperatura (massima)	29.4		
(minima)	17.8		
Temperatura minima all'aperto	16.0		

### NOTIZIE DI BORSA

**Parigi.** 19. Prestito (1872) 88.90, Francese 55.45, Italiano 68.75, Lombarde 496, Obbligazioni, 261.25, Romane 137 —, Obblig. 186 —, Ferrovie Vittorio Emanuele 209.25, Meridionali 212.75, Cambio Italia 6.1.12, Obbl. tabacchi 490 —, Azioni tabacchi 712.50; Prestito (1871) 87.12; Londra a vista 25.63 —, Inglese 92.7.8, Aggio oro per mille 10.1.2.

**Berlino.** 19. Austriche 210.14; Lombarde 128.38; Azioni 208.18; Italiana 67.11.2.

**Londra.** 19. Inglese 92.18; Italiano 67.14, Spagnuolo 29.3/4; Turco 52.3/4.

FIRENZE, 20 agosto		
Rendita 78.67.12	Azioni tabacchi	754 —
— fine corr.	— fine corr.	—
Oro 21.63.	Banca Naz. it. (comin.)	—
Londra 27.36.	Azioni ferrov. merid.	464 —
Parigi 102. —	Obblig. —	259 —
Prestito nazionale 85.12.12	Buoni	538 —
— ex coupon —	Obbligazioni ecol.	87 —
Obbligazioni tabacchi 537.50	Banca Tosca	474.4 —

### VENEZIA, 20 agosto

La Rendita per fine corr. da 67.40 a 67.50 in oro e pronta da 73.60 a —, in carta. Prestito nazionale da — a —. Obbligazione V. E. a lire 224 —. Sarde a lire —. Da 20 franchi d'oro da l. 21.6

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA 1  
Provincia di Udine Distr. di Udine  
Comune di Lestizza

Approvati dal Consiglio Comunale, i progetti di costruzione:  
1. del tronco stradale da Galleriano al confine con Pozzecco;  
2. da Nespolledo al confine con Basagliapenta;  
3. da Carpeneto al confine con Orzano;

A termini degli articoli 17, 18 e 19 del Regolamento 41 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, i progetti stessi vengono depositati nell'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi decorribili dal giorno dell'affissione del presente all'albo Comunale o dell'inserzione nel *Giornale di Udine*.

Si invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne cognizione ed a presentare entro il termine succitato le osservazioni o le eccezioni, che avesse al muovere tanto nell'interesse generale, quanto in quello della proprietà, che a forza danneggiare, con avvertenza che queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in corso tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16, 23 della legge 23 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Lestizza addì 15 agosto 1872.  
Il Sindaco

NICOLÒ FARRIS

N. 685  
Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo  
Avviso d'asta

Pel miglioramento del ventesimo In conformità dell'avviso n. 651 in data 30 luglio p. d. regolarmente pubblicato, fu tenuta nel giorno 14 and. una pubblica asta per deliberare al miglior offerto la vendita di n. 823 piante costituenti i lotti I e III dei boschi Luchies e Stiflet.

Avendo il sig. del Negro Giacomo offerto l. 8300 per il III lotto e l. 7530 per I, venne a lui provisoriamente assegnata l'asta salvo ad esperimentare l'esito dei fatti per miglioramento del ventesimo sulle suddette offerte.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 29 corrente mese si accettano le offerte non minori del ventesimo cedute col deposito di l. 830 per il III e l. 753 per I lotto e nel caso affermativo verrà con nuovo avviso indicata la riapertura dell'asta.

Spirato il suddetto termine senza che sia stata prodotta alcuna offerta l'asta sarà definitivamente aggiudicata alla suddetta ditta per i prezzi sopra annotati.

Dato a Paluzza l' 16 agosto 1872.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Il Segretario

Agostino Broili

Provincia del Friuli Mand. di Udine  
Municipio di Pasian di Prato

AVVISO

Il Consiglio comunale con deliberazione 30 ottobre 1871 n. 611, 663 resa esecutoria dalla R. Prefettura di questa Provincia col visto 47 agosto a. c. n. 6820 ha deliberato la rifiuzione del prestito austriaco dell'anno 1854 ai censiti in questa comunità.

S'invita perciò chiunque intenda aver diritto a tale rifiuzione ad insinuare al protocollo di questo Municipio da relativa domanda in bollo competente, corredato delle solite esigazioni ed entro l'anno in corso a scanso di pericolo.

Li 17 agosto 1872.

Il Sindaco

L. ZOMERO

Provincia di Udine Distr. di Codroipo  
La Giunta Municipale di Rivoltino  
Avvisa

Essere aperto a tutto il giorno 15 del mese di settembre p. v. il concorso al posto di Medico-Chirurgo del Comune di Rivoltino cui è annesso l'anno assegnato di l. 1851.82 compreso l'indennizzo del cavallo.

Gli aspiranti produrranno a questo

Protocollo, entro il suddetto termine, le loro istanze in bollo competente, corredate dai documenti qui appresso.

- a) Certificato di nascita.
- b) Certificato di cittadinanza italiana.
- c) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
- d) Licenza di abilitazione all'innesto vaccino.
- e) Prova di aver fatto lodevole pratica per corso non interrotto di un biennio presso un pubblico Spedale nel Regno, ovvero di aver prestato lodevole servizio per un biennio quale Medico condotto comunale.
- f) Tutti gli altri documenti che gioveranno a maggiormente appoggiare l'aspirazione.

Il Comune, avente otto frazioni, con strade tutte buone ed in piano, conta una popolazione di 3535 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

Dall'Ufficio Municipale  
Rivoltino l' 15 agosto 1872.

Il Sindaco  
FABRIS

ACQUA FERRUGINOSA  
DELLA RINOMATA  
ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose, la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gas, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

AVVISO INTERESSANTE  
IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

DEPOSITO DI STIVALI FATTI  
DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da l. 12 a 20  
stivali da 22 a 55  
donna da 8 a 18  
fanciulli 2 a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia  
in Merceria S. Salvatore N. 4830

S. Giuliano 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d'Ungheria non  
che la modicita dei prezzi assicurano al sottoscritto un  
grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni  
qualità di stivali.

GIACOMO KIRSCHEN

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.  
FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTÀ IL RE

Venezia, S. Moise Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE  
grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lainerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappetti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripiedi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione corredi da sposa e per famiglia, a tale scopo tenono scelti modelli di camicie, comessi, mutande, sottane, accapatoj, peignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitarsene l'esecuzione.

## PARIS

Art - Litterature - Modes - Théâtre  
SPORT — FINANCES, ETC.

TEXTE: Th. Gautier. — J. Jamin. — V. Hugo. — A. Dumas. — Michelet. — G. Sand. — E. de Girardin. — A. Karr. — E. Laboulaye. — Boule. — Th. de Bonville. — P. Féval. — D'Alion-Shee. — James Fazy. — M. Ducamp. — Daniel Stern. — H. Monnier. — Coppée. — E. Hamel. — A. Sirven. — Ch. Virmaître. — E. d'Avray. — A. André. — P. de Largillière, etc.

DESSINS: G. Doré. — Flameng. — Cham. — Rops. — Bortali. — Staal. — Gill. — Hadol. — Saibas. — E. de Block, etc.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSSEE-D'ANTIN, 41, A PARIS

PARIS sera servi et le titre de cinq cents francs sera envoyé à toute personne qui expédiera *franco*, en un mandato, un timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chaussée-d'Antin, à Paris, le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L'Abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuita du titre de 500 francs à

18

## PARIS

Journal Hebdomadaire illustré

Format in-4° plus grand que L'ILLUSTRATION  
Dessins en Chromo et à l'Aquarelle

L'ÉVÉNEMENT DU JOUR

Rendu par la Gravure et le Coloris

## EDITION DE LUXE

POUR TOUTE LA FRANCE

Six mois: 10 fr. 80 cent. — Un an 20 fr.

POUR L'ÉTRANGER

Six mois: 11 fr. 50 cent. — Un an 21 fr.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSSEE-D'ANTIN, 41, A PARIS

Chi si abbona per un anno

al Giornale

## IL NARRATORE

immanitamente riceve

## GRATIS

a titolo di Premio uno dei due seguenti oggetti a sua scelta:

**MICROSCOPIO** composto, genere recentissimo, con 130 ingrandimenti, utilissimo per osservare bachi, setole, fiori, minerali, e qualunque altra si voglia cosa non che fare carissimi esperimenti.

**CANNOCCHIALE** a tre tiri, lungo 45 centimetri aperto, e 15 centimetri chiuso, che permette distinguere perfettamente le cose sino alla distanza di 10 a 12 miglia circa.

Tali PREMI sono oggetti che ordinariamente si vendono a L. 18 caduno; si spediscono in apposita custodia ed il microscopio cogli occorrenti accessori. Essi sono forniti da quel tanto ripulito ottico di Torino che è il sig. G. BIANCO; sono montati interamente in ottone e perciò solidissimi.

IL NARRATORE esce ogni sabato (dal maggio scorso) in foglio di 16 pagine e 32 colonne. Esso formerà due bei volumi nelle pubblicazioni di un anno.

Fin d'ora è incominciata la pubblicazione delle opere seguenti:

L'anno in corso, ovvero la storia drammatica dei due assedi di Parigi, da un testimone oculare — Adolfo Thiers, sua vita completa — Un Romanzo interessantissimo, inedito — Diversi racconti del tempo attuale, Cronache, ecc. ecc.

L'abbonamento annuo costa sole L. 12 e L. 2 l'imballo, porto ed assicurazione del Premio (Microscopio o Cannocchiale). Così per abbonarsi e ricevere immediatamente il premio si spedisca vaglia postale di L. 14 all'Editore sig. GUENOT GIOANNI, via Roma, n° 14, Torino.

Si prega d'indicare con massima chiarezza il cognome l'indirizzo, come pure la Stazione ferroviaria più prossima, quando vi esiste; che così la spedizione ci sarà più facile che per la posta.

L'Amministrazione del Giornale avendo commesso 10,000 degli articoli dati in premio, ha dal fabbricante un ribasso enorme, che va tutto a beneficio degli Abbonati. Ecco la spiegazione degli stupendi vantaggi che essa può procurare.

## Vendita all'ingrosso

## VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO

## VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.

fuori Porta Gemona.

28

## BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiari sull'Italia munite almeno di due firme.

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi

a 5 1/2 0/0 , , , , , 4 mesi

a 6 0/0 , , , , , 6 mesi

Fu antecipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 3 1/2 0/0 d'interesse.